

GENOVA OGGI INCONTRO TRA I VERTICI DEL PARTITO

Il Pdl guarda al futuro e punta sui giovani

I dirigenti pensano già alle elezioni comunali del 2012

GENOVA

Un lifting alle persone e agli obiettivi. È quanto si propone il Pdl ligure che nel pomeriggio di oggi si riunirà per analizzare il voto e rilanciarsi in una veste più giovane e soprattutto più tonica per riuscire finalmente a superare l'ostacolo Genova perché, come sottolineato da Eugenio Minasso, deputato imperiese e vicecoordinatore regionale «al di là di ogni analisi, la verità è che la Liguria si vince o si perde a Genova, e noi qui abbiamo perso». Ufficialmente quello odierno si annuncia come un appuntamento del coordinamento metropolitano, in realtà sarà presente gran parte del vertice, compresi i parlamentari liguri e lo stesso candidato presidente sconfitto, Sandro Biasotti, e non si annuncia come una semplice serata di studio.

Tra le accuse che si sentono ripetere, spicca quella di un (ex) An nei panni scomodi di Cenerentola. «Anch'io arrivo dal Pdl, ma mi sembra che ormai si debba ragionare in termini di partito unico» commenta Minasso che non solo non ama discorrere di un'Alleanza nazionale alle corde, ma nemmeno vede questa disfatta che ha portato in Consiglio

regionale un solo esponente, Alessio Saso, imperiese come lui ma che certamente non ha avuto il suo sostegno («Io ho appoggiato Marco Scajola»). Sulla stessa linea Roberto Cassinelli, deputato Pdl, e vicecoordinatore metropolitano: «An e Forza Italia non esistono più, ormai c'è solo il Pdl» osserva ed anche se ammette «rammarico personale» per la mancata rielezione di «un combattente irriducibile» come Gianni Plinio ma, aggiunge, «non si affronteranno casi personali».

Niente personalismi, dunque, ma una discussione a 360 gradi sul «nuovo Pdl» che ha come traguardo più prossimo le amministrative del 2012: «Dob-

biamo vedere da dove ripartire ed è ovvio che ci si interroghi su quale iniziativa politica possa caratterizzare i prossimi 24 mesi» prosegue Cassinelli. Le polemiche sulla moschea, lo ha dimostrato il voto, ai fini pratici ha spostato ben poco (al Lagaccio il centrosinistra ha prevalso con un secco 60%): «Occorre individuare temi concreti, vicini alla gente» ricorda ancora il vicecoordinatore metropolitano che la prossima sfida intende giocarla, su tutta la Liguria, sul mondo del volontariato e del sociale, «deluso dalla politica attuata dalla giunta di centrosinistra».

Meno polemiche, dunque, e pancia a terra per arrivare ad un nuovo partito, il cui percorso sembra abbastanza delineato ed anche se non proprio «confessionale», sicuramente meno laico rispetto agli ultimi anni. Una scelta che apre altri scenari, a partire da quello delle Comunali 2012. «Forse il candidato sindaco (Enrico Musso, ndr) è stato indicato con abbondante anticipo» si dice nel partito e forse la sua anima liberale non è più così omogenea con la nuova linea, anche perché tra i prossimi obiettivi c'è anche il rinnovamento totale «nella lista, nei candidati, nel partito». L'obiettivo è ringraziare e salutare la vecchia guardia, e puntare su un gruppo giovane. [MI.REB.]

